



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

SOLENNITA' DELLA PENTECOSTE (5 giugno 2022)



1. Venerdì 10 ore 20.30 Adorazione/Preghera **per la pace**

2. Domenica 12 ore 18.30 Celebrazione **Cresima agli adulti**
con il vescovo Giuseppe Pellegrini

3. Domenica 19 ore 11.00 **s. Messa di Prima Comunione**
per 24 bambini

4. In settimana Benedizione alle famiglie (su richiesta)

Dal Vangelo di Gv 14,15-16.23b-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola, che voi ascoltate, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Celebriamo la festa della Pentecoste. **Lo Spirito santo** discende sugli apostoli, che si trovano riuniti con Maria nel cenacolo, sotto forma di fuoco e di vento, **per scuotere e per costruire** (cfr. prima lettura). E' lo Spirito che trasforma i linguaggi diversi degli uomini in un unico grande linguaggio, quello dell'amore: non basta stare insieme, è necessario operare per costruire insieme un tempo nuovo. Sta qui l'azione lo Spirito di Gesù che dà la forza e il coraggio, indica la direzione. Unisce nel "ricordo", cioè nel nome e nel cuore del Signore Gesù.

Il tentativo di tutte le dittature, anche quella mass mediatica, è di manipolare le coscienze. La Chiesa stessa lungo la storia si è trovata

a correre tale rischio. Il “vento” dello Spirito invece promuove un’unità che si opera in altro modo, nel rispetto, nell’accoglienza e nell’incontro: intendere la stessa cosa pur rimanendo nella propria diversità. “La stessa cosa” è la partecipazione al mistero pasquale, alla “vicenda” di Gesù morto e risorto nella quale ciascuno può ritrovarsi e rispecchiarsi. “La stessa cosa” è l’amore che il Padre affida attraverso Gesù a tutti noi, presi singolarmente e insieme. E’ questo il “ricordo” al quale ci conduce lo Spirito santo.

Si tratta di un avvenimento che è “davanti a noi” più che alle nostre spalle: ricordandolo, si entra nella dinamica da esso avviata, per essere come il vento: “non esecutori di ordini ma inventori di strade” (E. Ronchi). Sull’esempio dei primi discepoli, capaci di uscire allo scoperto, di arrischiare senza paure eccessive la vita per il Vangelo, per portare a ogni uomo la “buona notizia”, e cioè: “Sono peccatore, ma Dio in Gesù, morto in croce *per la nostra salvezza*, mi ha perdonato e continua a perdonarmi. Il peccato stesso che è diventato occasione data a Dio per manifestare la sua infinita misericordia!”

Fra l’altro, in Dio che perdona nel Signore Gesù, possiamo finalmente liberarci dalla fatica di dimostrare a tutti che siamo persone a posto, senza doversi quindi giustificare continuamente, liberi di poterlo dire a tutti con la gioia che viene dal profondo del cuore, Per un futuro di grazia segnano non da Babele ma dall’unità nel “ricordo”.
don Giosuè

***“Avrete la forza dallo Spirito santo
che scenderà su di voi e mi sarete testimoni
fino agli estremi confini della terra”***

NELLO SPIRITO

E’ nello Spirito che Dio crea il modo
ed è nello Spirito che lo ricrea,
attraverso il perdono.

Senza lo Spirito
tutto sarebbe caos, disarmonia, tristezza,
mentre nello Spirito tutto diventa
ordine, bellezza, giovinezza.

In particolare il “sottosuolo” dell’animo umano
riprende ad essere chiarore del mattino (Dostoevskij),
l’“Es” diventa “Io”,
per servirci del linguaggio psicanalitico.

Da qui la necessità di invocarlo:

*“Vieni santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore”.*

E’ lo Spirito che dà vita, porta la pace,
rinnova i cuori, apre alla speranza.

Dopo la seconda lettura,
nella sequenza ripetiamo:

*“Senza la tua forza
nulla è nell’uomo
nulla senza colpa”,* e quindi:

*“Lava ciò che è sordido
bagna ciò che arido
sana ciò che sanguina”.*

E’ lo Spirito che unisce il Padre al Figlio,
nel quale l’umanità trova il suo cuore. Amen

(composizione a cura di don Giosuè)